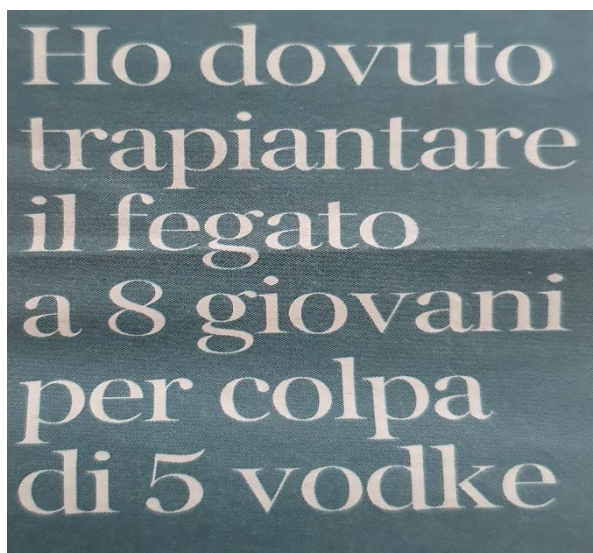


Editoriale

Cari Amici,

Non ce la faremo mai!

Lunedì 20 Gennaio 2020 il Corriere della Sera pubblicava nella Rubrica “Confessioni” un’intervista al Prof. Luigi Rainero Fassati, per 20 anni Direttore Scientifico COPEV, dal titolo:



Ho dovuto
trapiantare
il fegato
a 8 giovani
per colpa
di 5 vodka

L’Associazione COPEV si è sempre impegnata contro l’abuso di alcool organizzando vari Convegni tra cui quello del 04.10.2007 che ha avuto molto scalpore sulla stampa perché partecipò anche Federvini:

Circolo della Stampa, Sala Bracco - Corso Venezia 16, Milano
Giovedì, 4 ottobre 2007 - ore 18.00

alcol e fegato

Moderatore:

Prof. Luigi Rainiero Fassati, già Ordinario di Chirurgia dell'Università di Milano
e Direttore del Centro Trapianti della Fondazione Policlinico di Milano

IL PUNTO DI VISTA DI

Dott. Luciano Bresciani, Assessore alla Sanità della Regione Lombardia

Prof. Massimo Colombo, Ordinario di Gastroenterologia dell'Università degli Studi di Milano,
Direttore 1^a U.O. di Gastroenterologia della Fondazione Policlinico di Milano

Dott. Aldo Davoli, rappresentante FEDERVINI

Prof.ssa On.le Ombretta Fumagalli Carulli, Professore Ordinario Università Cattolica di Milano,
Presidente Nazionale COPEV

Prof. Alberto Comazzi, Psichiatra e Psicanalista della Fondazione Policlinico di Milano

Interventi programmati e testimonianze

Ricordo che il Rappresentante di Federvini ironizzò sulla nostra “pretesa” proclamando che l'alcool non sarebbe mai stato sconfitto.

In realtà quello che va sconfitto è l'abuso di alcool, e soprattutto il suo uso ai minori di 18 anni perché prima di quell'età il nostro organismo non produce ancora l'enzima che lo elimina.

La Copev effettuò una convenzione con il Provveditorato agli Studi di Milano per promuovere degli incontri con gli studenti dei Licei demandando il Prof. Fassati, allora Presidente del Comitato Scientifico, a intrattenere gli studenti sui pericoli dell'alcool.

Continuiamo la nostra battaglia, sempre tramite il Prof. Fassati, che ad oggi ha incontrato 54 mila studenti, e prosegue i suoi incontri nei Licei di Milano e provincia.

*Il Presidente
Avv. Ernesto Vitiello*

INDICE

Pagina 5 → *Intervista del Prof. Pietro Lampertico, Consigliere del Comitato Scientifico, sul Corriere della Sera – Corriere Salute del 09.01.2020, sull'Epatite C*

Pagina 6 → *Eventi 2020*

Pagina 7 → *Allegato ricerche COPEV dal 2011 al 2020*

Associazione Italiana **COPEV-ONLUS** per la prevenzione dell'epatite virale
"Beatrice Vitiello"
Tel. 02.29003327 - e-mail: segreteria@copev.it - sito: www.copev.it

Scegli di dare di cui alla legge 266 del 23/12/2005 (finanziaria 2006).
il 5 per mille
alla **COPEV C.F. 97109890158**



*A te non costa niente,
per noi è importante!*

Associazione Italiana COPEV per la Prevenzione e la Cura dell'Epatite Virale "Beatrice Vitiello".

Sede e Amministrazione: Via Pantano, 2 – 20122 Milano

Tel. 02.653044 – 02.45474323 – 02.29003327

E-mail: segreteria@copev.it

COPEV

alla

l'iscrizione

Rinnovate

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -		CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito -	
BancoPosta		BancoPosta	
€	sul C/C n. 24442204	€	sul C/C n. 24442204
di Euro		di Euro	
IMPORTO IN LETTERE		TD 451 IMPORTO IN LETTERE	
INTESTATO A		INTESTATO A	
ASSOC.NE ITALIANA COPEV ONLUS- PREV.NE EPATITE VIRALE B. VITIELLO		ASSOC.NE ITALIANA COPEV ONLUS- PREV.NE EPATITE VIRALE B. VITIELLO	
CAUSALE		CAUSALE	
ESEGUITO DA		ESEGUITO DA	
VIA - PIAZZA		VIA - PIAZZA	
CAP		CAP	
LOCALITA'		LOCALITA'	
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE		BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE	
AVVERTENZE		AVVERTENZE	
Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature. È obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compongono il bollettino.		Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature. È obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compongono il bollettino.	
IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO		IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE numero conto tipo documento	

24442204< 451>

Mi spieghi dottore

Negli ultimi anni c'è stata una vera e propria rivoluzione nel modo di trattare l'epatite C, la più insidiosa tra le varie forme di epatite. «I nuovi antivirali ad azione diretta, introdotti in Italia a partire dal 2014, hanno permesso di cambiare le sorti di chi soffre di questa malattia infettiva, consentendo la guarigione in oltre il 98 per cento dei casi» segnala il professor Pietro Lampertico, direttore della Divisione di gastroenterologia ed epatologia della Fondazione Irccs Policlinico e Università di Milano. Finora sono stati trattati più di 200mila pazienti, ma devono essere ancora curate almeno altre 300 mila persone, alcune delle quali non sanno nemmeno di essere infette e quindi corrono grossi rischi.

Che cosa comporta questa malattia?

«L'epatite C è una malattia infettiva che può arrivare a danneggiare gravemente il fegato. Dopo l'infezione solo circa il 20 per cento degli individui guarisce, mentre il restante 80 per cento evolve verso l'epatite cronica. Se l'infezione non viene diagnosticata e curata, nel giro di un periodo che in media varia dai 15 ai 30 anni, circa il 20 per cento dei pazienti con epatite cronica progredisce verso la cirrosi epatica e alcuni possono sviluppare il carcinoma epatico. Visto che nella maggior parte dei casi l'infezione non dà sintomi, c'è il rischio che non venga diagnosticata per molti anni, persino decenni, quando ormai il fegato ha subito danni importanti. Nei pochi casi in cui l'infezione acuta è sintomatica, si può avere affaticamento, dolore muscolare e articolare, prurito e talvolta ittero».

In che modo si trasmette?

«Il contagio avviene in primo luogo attraverso il contatto con materiale biologico infet-

Prima era letale Ora da questa malattia si guarisce Epatite C

Le sorti di chi soffre della patologia sono cambiate. Grazie ai nuovi farmaci antivirali ad azione diretta, introdotti in Italia dal 2014, è possibile debellare l'infezione in oltre il 98 per cento dei casi



Pietro Lampertico
Direttore
Divisione
gastroenterologi-
a ed epatologia;
Fondazione
Irccs Policlinico
e Università
di Milano

to, per esempio sangue e meno spesso per via sessuale. È possibile anche la trasmissione da mamma a figlio nel corso della gravidanza. I più importanti fattori di rischio sono una storia (anche remota) di tossicodipendenza, le trasfusioni di sangue e i trapianti d'organo eseguiti prima del 1992 (anno in cui è stato introdotto il test per l'Hcv) nonché alcune pratiche come piercing, tatuaggi e trattamenti estetici con strumenti non sterilizzati in modo adeguato».

Come viene diagnosticata?

«L'infezione, essendo asintomatica nella maggior parte dei casi, va ricercata. Per la diagnosi basta un semplice esame del sangue per la ricerca degli anticorpi anti-Hcv. L'esecuzione di questo test può essere raccomandata, oltre a chi presenta problematiche epatiche, anche ad alcune categorie di individui più a rischio di averla contratta o contrarla, ovvero le persone molto anziane, che potrebbero esser-

si infettate nel primo dopoguerra, i giovani maschi omosessuali e i tossicodipendenti».

Qualo sono le cure?

«Fino a qualche anno fa la terapia di scelta si basava sull'associazione tra interferone peghilato e l'antivirale ribavirina, un trattamento con efficacia limitata, effetti collaterali importanti e non indicato per tutti i pazienti. L'introduzione dei nuovi antivirali ad azione diretta, che vengono somministrati per bocca solo per 8-12 settimane, ha rivoluzionato la terapia, permettendo non solo di debellare l'infezione in quasi tutti i pazienti, ma anche di trattare individui con malattia in fase avanzata con ottimi risultati. Grazie a questi nuovi farmaci, che agiscono sugli enzimi che permettono al virus di replicarsi, sono diminuiti in modo considerevole anche i pazienti che necessitano di trapianto di fegato a causa dell'epatite C».

Antonella Sparvolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esperto risponde
alle domande dei lettori sulle malattie infettive all'indirizzo forum.corriere.it/malattie-infettive



Prossimi incontri di Bridge

Gennaio – Giugno 2020

Lunedì 20 Gennaio

Lunedì 03 Febbraio

Lunedì 17 Febbraio

Lunedì 09 Marzo

Lunedì 23 Marzo

Lunedì 06 Aprile

Lunedì 04 Maggio

Lunedì 18 Maggio

Lunedì 08 Giugno – ULTIMO INCONTRO con premiazione e cena

Gli incontri si svolgeranno come di consueto al

CIRCOLO VOLTA – ORE 15,15

Via Giusti, 16

MILANO

Allegato Ricerche Copev dal 2011 al 2020

2011

- Contributo di € 10.000 alla **Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore di Milano** per proseguire nello studio sulla caratterizzazione della cellula staminale epatica nella sua evoluzione in senso rigenerativo e oncogenetico.
Il contributo era stato erogato anche nel 2009 e 2010.
- Contributo di € 20.000 al **Policlinico San Matteo di Pavia** per ricerche nel campo delle Epatiti A e B presso i laboratori di infettivologia del Prof. Mario Mondelli.
- Contributo di € 12.500 alla **Dott.ssa Debora Bizzarro** per il progetto “Ruolo delle cellule staminali da cordone ombelicale umano nel modello murino di malattia di Crohn”.
Il progetto era diretto dalla Prof.ssa Patrizia Burra dell'Università di Padova.

2012

- Contributo di € 12.500 per proseguire nel progetto “Ruolo delle cellule staminali da cordone ombelicale umano nel modello murino di malattia di Crohn” della Prof.ssa Burra dell'Università di Padova.
- Contributo di € 40.000 alla **Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore di Milano** per la gestione dell'Ambulatorio del Centro Trapianti Fegato diretto dal Prof. Giorgio Rossi.

2013

- Contributo di € 40.000 alla **Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore di Milano** per la gestione dell'Ambulatorio del Centro Trapianti Fegato diretto dal Prof. Giorgio Rossi.

2014

- Contributo di € 20.000 alla **Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore di Milano** per la gestione dell'Ambulatorio del Centro Trapianti Fegato diretto dal Prof. Giorgio Rossi.

2015

- Contributo di € 60.500 alla **Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore di Milano** per la gestione dell'Ambulatorio del Centro Trapianti Fegato diretto dal Prof. Giorgio Rossi.

2018

- Contributo di € 15.000 alla **Fondazione Il Sangue** per il progetto scientifico del Dr. Daniele Prati “Ridefinizione dei limiti di riferimento delle transaminasi ALT” per identificare la popolazione a basso rischio di malattia epatica e calcolare i nuovi limiti di riferimento, da applicare ai pazienti ambulatoriali con malattia epatica nota per valutare la performance in diversi contesti clinici.

2019

- Contributo di € 15.000 al **Laboratorio di Ricerca Preclinica e la UO Chirurgia Generale e Trapianto di Fegato della Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore di Milano** per la ricerca di tecniche di miglioramento per il mantenimento dell'organo prelevato dal donatore tramite il sistema della perfusione.

2020

- Nel 2020 L'Associazione COPEV è impegnata a sponsorizzare con € 15.000 la **ricerca del Prof. Lampertico**, Primario del reparto di Gastroenterologia ed Epatologia del Policlinico di Milano, per la compilazione di un registro relativo ai dati clinici dei pazienti con diagnosi di carcinoma Epatocellulare, che verrà incrementato con i dati riguardanti la storia della diagnosi della malattia, la sua evoluzione ed i trattamenti terapeutici erogati.